

approntato per affrontare un momento di veloci e grandi cambiamenti di mercato, che offrono però anche grandi opportunità per aziende dinamiche. Il nuovo direttore generale Filippo Marchi e un board coeso, che ringrazio, ha riportato al centro la nostra icona, il latte, insieme alla filiera più grande d'Italia, l'unica che possa contare 700 stalle certificate sul benessere animale" ha dichiarato Gianpiero Calzolari, presidente di Granarolo.

"La potenzialità produttiva italiana ha abbondantemente superato i 12 miliardi di tonnellate di latte nel 2018, circa un 10% in più della produzione confrontata con quanto producevamo in regime di quote latte. In questo momento le quantità di latte prodotte sono ridotte dalle anomale condizioni meteo ma la dinamica degli investimenti in atto fa presagire che la produzione dovrebbe crescere significativamente e desideriamo contribuire a far

sì che questo avvenga in maniera equilibrata e rispettosa del territorio e dell'ambiente. Ci stiamo attrezzando rendendo veri protagonisti i nostri soci allevatori, non solamente attraverso uno spot pubblicitario. La crescita lascia intravedere per il prossimo futuro nuovi scenari sia sul fronte nazionale in chiave innovazione, sia sul fronte internazionale, dove la richiesta di prodotti lattiero caseari italiani è in aumento (penso ai paesi dell'Asia e all'America, oltre ai paesi europei dove stiamo iniziando a rappresentare qualcosa di importante per il nostro Paese)".

L'innovazione oggi contribuisce per il 20% del fatturato ed è rappresentata principalmente dagli snack, dal biologico, dai prodotti funzionali. Tutti fattori chiave di sviluppo. A questo proposito Granarolo ha già individuato 4 aree di lavoro: tradizione, gusto, funzionalità e modernità, le ultime 2 in risposta a tendenze andate

IN PILLOLE

Il fatturato sale a € 1.302 mln (+2,3% rispetto al 2017)
Ebitda a € 76,1 mln (+8,4% rispetto al 2017)
Risultato netto pari a € 16,7 mln (10,1 mln nel 2017)
La PFN a € 146 mln (+ € 8,9 milioni rispetto al 2017)
Proposta all'Assemblea la distribuzione di un dividendo pari a € 12,5 milioni (€ 0,16 per azione)

affermandosi negli ultimi anni. Si tratta di prodotti senza lattosio, con meno sale e meno grassi, ma anche di packaging innovativi e sbocchi su mercati non presidiati come gli snack o il baby food per un mercato come la Cina. **S.M. ●**

GRANDA TEAM - LA SUA LINEA DI ALIMENTI DRY FATS SOLUTIONS

Acidi grassi by pass per le filiere latte e carne

La fonte di grassi ideale per un ruminante dovrebbe evidenziare un'alta digeribilità a livello intestinale, una limitata alterazione a livello ruminale, il giusto bilanciamento di acidi grassi per le varie funzioni metaboliche, minimizzando l'effetto negativo sull'ingestione di sostanza secca.

Oggi tutto questo è possibile grazie alla linea Dry Fat Solutions by Granda Team che ne ha validato i benefici attraverso l'esperienza di campo con i propri specialisti e grazie alle tecnologie innovative messe a disposizione dal lavoro congiunto con partner industriali di valore, e attraverso la validazione in campo della ricerca. Le soluzioni Dry Fat Solution mettono a disposizione del mercato latte

e carne proposte tecnologiche finalizzate alle performances quali-quantitative e alla salute degli animali.

Nella proposta Granda Team, con la tecnologia Palmit® (grassi di palma frazionati), nelle sue varie versioni, sono disponibili, in quota variabile, acidi grassi combinati per essere utilizzati a supporto di diverse necessità produttive.

Il Palmit 80, complesso di acidi grassi frazionati da olio di palma sotto forma di acidi grassi liberi, risponde in pieno alle necessità di chi vuole mantenere alta produttività e livelli di grasso nel latte a valori elevati, anche in condizioni di stress da caldo. Inoltre, grazie al suo alto tenore di acido palmitico (C-16 > 80%) riduce il rischio di chetosi e di un bilancio ener-

Tab. 1 – I parametri valutati

Parametri	Acido Palmitico aggiunto nella dieta vacche in lattazione	
Dosaggio Gr/D	0 g	500g
DMI (kg/gg)	23.3	26.4
Latte prodotto (kg/gg)	30.9	34.0
Proteina nel latte (%)	2.98	2.97
Grasso nel latte (%)	3.44	3.95
<i>Mosley et al., 2007</i>		

getico negativo nel post parto. Per ciò che concerne l'allevamento del bovino da carne l'utilizzo del Palmit 80 migliora la qualità della carne e lo stato di ingrassamento dell'animale.

Il Palmit 16, complesso di acidi grassi frazionati da olio di palma in forma di triglice-

ridi, apporta una quota naturale di glicerolo, data la sua composizione chimica, e incontra perfettamente le necessità sia dell'allevatore di vacche da latte che di bovini da ingrasso che hanno bisogno di un grasso più "morbido" e con un grado di digeribilità superiore nonostante l'alto tenore di acido palmitico (C-16 > 75%). Nel bovino da ingrasso è particolarmente indicato poiché la quota di glicerolo ha un effetto positivo a livello epatico aumentando la digeribilità della quota proteica della dieta.

L'ultima versione nell'offerta Dry Fat Solutions by Granda Team è il Palmit OMEGA, complesso di acidi grassi frazionati da olio di palma in forma di trigliceridi con l'aggiunta di una quota importante di olio di lino completamente bypass. Nel settore della vacca da latte abbiamo cercato quindi di migliorare l'apporto di Omega 3 e di conseguenza le performance riproduttive e una riduzione degli stati infiammatori.

Tale soluzione è stata sviluppata appositamente per migliorare la salute e la vita produttiva dell'animale. Nel bovino da



carne sicuramente la combinazione di fonti sature e insature di acidi grassi ha un effetto importante sul miglioramento della digeribilità dell'alimento stesso, sulla riduzione degli stati infiammatori e sulla qualità del prodotto finito carne.

Con il programma Dry Fat Solution gli specialisti Granda Team lavorano al fianco degli Allevatori, insieme ai Tecnici e ai Professionisti di campo, per assicurare un eccellente stato di salute degli animali migliorando e massimizzando la redditività dell'allevamento.

Questa combinazione è spesso ricercata a causa dell'effetto sinergico degli acidi grassi insaturi sulla digeribilità degli acidi grassi saturi, con una resa energetica concomitante superiore. Un altro valido motivo per bilanciare al meglio l'impiego di acidi grassi saturi e insaturi è che l'uso non accorto di tali alimenti spesso aumenta i NEFA e il BHBA mentre diminuisce il glucosio ematico e l'insulina. Inoltre, un uso eccessivo di acidi grassi saturi induce o meglio aggrava l'insulino-resistenza, tipico della fase di transizione, meccanismo fisiologico per avere più glucosio e quindi lattosio e quindi latte.

La ricerca è contrastante sul fatto che i grassi saturi possano migliorare la fertilità. Tuttavia è concorde che il loro utilizzo aumenta sia la produzione di latte che di grasso, soprattutto nei periodi estivi o in condizioni di stress da caldo.

Ogni acido grasso, o meglio ogni categoria di grassi, ha un ruolo specifico sulla

fertilità, quindi per avere ovociti ed embrioni di migliore qualità e per aumentare il tasso di sopravvivenza degli embrioni nell'ambiente uterino sicuramente bisogna agire bilanciando correttamente la componente di acidi grassi insaturi, i cosiddetti acidi grassi essenziali. Gli Omega 3 svolgono un potente effetto antinfiammatorio e rendono le cellule più sensibili all'azione dell'insulina.

L'acido linoleico (C18:2, n-6) è invece un Omega 6 che ha un effetto benefico sulla salute dell'utero nel post-parto stimolando la sintesi delle prostaglandine. Il problema di tutti questi acidi grassi insaturi è il bypass ruminale, per esercitare i loro effetti ci sono due possibili azioni di ruminazione-protezione la saponificazione o l'incapsulamento.

Per combinare la somministrazione di acidi grassi saturi ad alta concentrazione e ottenere il corretto grado di bypass per una corretta quota di Omega 3 abbiamo incluso una quota importante di olio di lino nella nostra linea Palmit.

In questo modo abbiamo cercato di rispondere alla domanda iniziale, ottenendo un prodotto più digeribile, con una quota importante di acidi grassi essenziali biodisponibili, che non ha effetti negativi sull'ingestione e sulla flora ruminale e come consiglia il Wisconsin University Extension Services integriamo la dieta delle vacche da latte con una combinazione di diverse fonti di grassi per ottenere i migliori risultati. ●

